

Vincenzo Cuomo medico condotto ed ufficiale sanitario a Capri

C. Melino*, G. Melino**

Parole chiave: Capri, ufficiale sanitario, medico

Key words: Capri, Health Officer, General Practitioner

Summary

Vincenzo Cuomo, Health Officer and General Practitioner on the Isle of Capri

We provide a broad review of the scientific output of Vincenzo Cuomo, General Practitioner and Health Officer on the Isle of Capri.

As well as his work as a doctor, he was a close observer of the environment and in particular of the island's splendid climate and its benefits not only for the local population in general but also for visitors from northern Europe's colder climes. These mainly included tuberculosis sufferers in search of the beneficial effects of the Mediterranean climate, as well as those suffering from asthma and chronic bronchitis.

Vincenzo Cuomo understood the beneficial effects of the island's climate and campaigned successfully to have the island formally recognized as a major health resort.

To add scientific rigour to his observations, he installed a fully operational meteorological station at the top of his villa, supplying data as part of Italy's network of meteorological and climatological stations over some 50 years.

Given his contribution to science and medicine, we believe it appropriate to consider Vincenzo Cuomo a precursor of modern clinical climatology.

“... Ha superato settant'anni. Ancor procede svelta e come sui trampoli la sua caratteristica figura per le stradette, che sembrano fatte per lui e per quel suo muoversi a scatto come su di uno schermo primitivo, fra i negozi e le case tipiche che l'occhieggiano; la sua missione ha dato il buon frutto nel tempo.”

Giovanni Napolitano

(dal saggio “Capri nella passione di un medico” del 1940)

Premessa

Doveroso il ricordo di questo semplice e modesto vecchio medico condotto di un secolo fa, che pur lavorando in una piccola isola ha condotto studi sperimentali degni d'una sede rinomata universitaria. Un lavoro

costante, meticoloso e paziente per quasi mezzo secolo non solo come medico a disposizione di chi era nel bisogno, ma soprattutto come studioso assiduo del clima dell'isola di Capri attraverso una sofisticata stazione meteorologica impiantata a sue spese nella torretta della propria villa ad Anacapri, e

* Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica “G. Sanarelli”, Sapienza Università di Roma

** Dipartimento di Medicina Sperimentale, Università di Roma Tor Vergata

quindi con la relativa applicazione medica ai malati d'affezioni respiratorie e della tubercolosi in particolare, nonché per disturbi di distonie e neurastenie varie. Ampie casistiche in appoggio validavano i suoi studi sperimentali e le sue teorie, condivise dalla scienza ufficiale attraverso congressi ove veniva positivamente ascoltata la sua voce e premiata la sua fattiva opera antesignana. Doveroso quindi questo ricordo a distanza, sia per rispolverare dall'oblio del tempo questo semplice e grande medico di campagna, sia quale stimolo per affrontare meglio il futuro per le nuove generazioni!

Primo incontro

Qualche anno fa per caso, frugando tra le vecchie carte del Centro Documentale dell'isola di Capri, mi capitò(*) tra le mani una relazione congressuale sul clima di Capri del 1904 a nome di Vincenzo Cuomo, medico condotto ed ufficiale sanitario di Anacapri. Da fiuto igienistico mi sentii subito attratto ed in una notte (un vecchio come me dorme poco!) mi lessi tutto con entusiasmo giovanile, soffermandomi soprattutto nei particolari e tenendo in buon conto le disponibilità tecniche di quei tempi. Dopo la lettura della relazione, sorpreso dall'argomento che poco si addiceva all'ambiente storico prevalente del Centro Documentale, cercai in proposito ulteriori fonti e così mi trovai di fronte il bel trattato, sempre di Vincenzo Cuomo, "L'isola di Capri come stazione climatica" del 1894, che cominciai a leggere con eguale interesse ed entusiasmo.

Senza dilungarmi nei particolari successivi, devo dire che da qui hanno preso il via i miei studi sull'ecosistema dell'isola di Capri, edito lo scorso anno (2007), mentre è in fase di ultimazione il volume in contrapposto sul clima montano appenninico irpino, svolto in parallelo al primo e come verifica ed interazione problematica.

Così per strana coincidenza a distanza di un secolo l'Igiene ha fatto incontrare due anime affini su uno stesso soggetto qual è l'isola di Capri, anche se ben diverse sono le problematiche in discussione, col medesimo ambiente in comune, un tempo idoneo per la cura e sopravvivenza di malati polmonari, non altrimenti emendabili, oggi per l'incontrollato afflusso turistico che mette a repentaglio la salute dell'ecosistema stesso. A prescindere comunque dalle conclusioni, cui oggi tendo a raggiungere più su basi concettuali e scientifiche insieme, sulle quali organi più specifici e competenti costruiranno le direttive pratiche, in questa sede mi preme piuttosto mettere in luce il non semplice lavoro di Vincenzo Cuomo, svolto in solitudine in tanti decenni di attività e proprio all'inizio della moderna medicina, sperimentale e tecnologica insieme; una meditazione cioè sul passato come monito al presente ed aperto al futuro, proprio all'oggi che sembra fare giustizia del passato con relativa leggerezza. E per avere sottomano l'intera produzione scientifica dell'Autore e conoscere da vicino le attrezzature meteorologiche impiantate nella torretta della sua villa, per gentile concessione degli attuali eredi ho avuto tempi e modi a disposizione per sostare in quelle stanze che hanno visto per decenni il Cuomo muoversi con precisione e padronanza tra calcoli non semplici (considerate le rudimentali attrezzature di quel tempo, ma pur precise nei rilevamenti), occhi al cielo per controllarne i movimenti in combinazione dei venti e del capriccioso mare, e nel meditare anche da quella sua finestra aperta su tutto il golfo della Sirena Partenope, in un incontro all'infinito col Supremo Dio Creatore.

La figura

Non è compito agevole, almeno per chi a distanza di tempo e di mentalità ha a di-

sposizione dati incompleti, resi tali dalla inesorabile polvere dell'oblio, delineare la figura di Vincenzo Cuomo nella sua dinamicità operativa e soprattutto nella varietà professionale che accentrava in se in modo non comune, guardando con gli occhi di oggi che ci fanno vedere tante specializzazioni e settori del tutto autonomi che un tempo invece si accentravano in un solo ricercatore.

Vediamo così il Cuomo da un lato il medico condotto di campagna, o meglio "il medico pratico" come egli amava farsi chiamare (e che differenza oggi rispetto a quei tempi!). E poi l'igienista provetto che si prende l'onere di impiantare una stazione meteorologica nell'alto della torre della sua villa, e con apparecchiature tipiche tutte riportate sui classici trattati (il De Giaxa faceva parte della sua biblioteca!) e che ne segue giorno per giorno, se non meglio ora per ora, le evoluzioni atmosferiche riportando tutto su registri, sì da avere una preziosa e storica documentazione a riguardo. Ma quel che rifulge ancor più è la sua costante opera meritoria svolta nella climatoterapia clinica, propagandando le indicazioni terapeutiche del soggiorno a Capri di malati di petto, in prevalenza tubercolotici (a quei tempi non esistevano antibiotici specifici), un'opera cioè altamente sociale oltre che clinica. È quanto in proposito ha scritto e diffuso non solo in Italia, ma soprattutto in tutta l'Europa, contribuendo a far dichiarare l'isola di Capri come stazione climatica di soggiorno e cura, che risollevò anche economicamente le sorti dell'isola oltre a renderla famosa in tutto il mondo.

Di fronte perciò a tale opera vulcanica che Cuomo in sé emanava, al fine di far comprendere meglio la sua opera e di aggiornarla secondo le moderne vedute, distingueremo in questa sede tre aspetti della sua personalità, quella di medico pratico, l'igienista, il climatologo sociale, facendoci sempre guidare dai suoi scritti, tutti conservati presso il Centro Documentale dell'isola di Capri.

Il medico pratico

Che sia stato un buon clinico lo si deduce dalla sua ferrea formazione presso la prestigiosa clinica medica di Napoli, diretta dal grande Cardarelli, nonché dalla sua assidua frequenza della scuola medica ospedaliera napoletana, allora a livelli europei. Ma anche dai suoi scritti pubblicati di volta in volta in rapporto a circostanze varie, e dalle statistiche sulla morbosità e sulla mortalità sull'isola di Capri, nonché dalla tenuta di registri d'ambulatorio, nei quali giornalmente riportava tutte le sue osservazioni diagnostiche, terapeutiche e prognostiche. Di particolare interesse la prima lunga casistica, per un totale di 60 soggetti affetti da tubercolosi polmonare, tutti stranieri, ed osservati a Capri nel periodo 1883-1892, con i relativi dati anamnestici e diagnostici clinici, seguiti dagli esiti in rapporto alla durata del soggiorno sull'isola (tabella 1). In proposito occorre precisare che in quel periodo non esistevano ancora i raggi Roëntgen e soltanto da qualche anno era stato scoperto il bacillo della tubercolosi da parte del grande Koch!

Era un profondo osservatore clinico il Cuomo, come abbiamo potuto rilevare dai tanti registri conservati dagli eredi, ma quel che più ci ha colpito è la sua preoccupazione che aveva nel controllare il contagio e la diffusione delle malattie infettive (costituivano in quei tempi un grande pericolo potenziale e reale per le diverse epidemie che non mancavano mai, che d'improvviso si presentavano con lunghe scie di morti!), che specialmente nell'infanzia contribuivano ad elevarne il tasso di mortalità infantile, in estate con forme diarroiche, in inverno con affezioni respiratorie. Si riportano in tabella 2 i dati per il periodo 1878-1892 sulla natalità, la mortalità generale, la mortalità infantile, i matrimoni dei due Comuni dell'isola, facendo presente secondo il Cuomo, il buon andamento della natalità, che contribuiva all'aumento della

Tabella 1 - Casistica di tubercolosi polmonare a Capri (V. Cuomo, 1892)

STATISTICA CLIMATO-TERAPEUTICA				
DI CASI DI TUBERCOLOSI POLMONARE OSSERVATI A CAPRI DURANTE IL PERIODO 1883-92.				
NUMERO d'ordine delle osservazioni	DATI ANAMNESTICI e note morfologiche individuali	DIAGNOSI REAZIONE ORGANICA	DURATA del soggiorno nell'isola	ESITO
<i>Osserv. 1.^a</i>	A. Pl., di anni 27, polacco, unico superstite di una famiglia interamente distrutta dalla tubercolosi. Influenza di gravi patemi d'animo e strapazzo fisico. Progressi catarri bronchiali. Infermo da circa 2 anni. Decorso lento, apiretico, interrotto da episodii acuti di varia durata. Costituzione gracile. Scheletro sottile. Torace cilindrico.	Tubercolosi polmonare a lenta evoluzione. Infiltramento bilaterale degli apici più diffuso a sinistra. Reazione <i>torpida</i> . Disordini dispeptici. Nutrizione scaduta.	6 mesi.	<i>Miglioramento.</i> Graduale diminuzione della tosse e dei fenomeni umidi. Persistente ottusità. Scomparsa dei fatti dispeptici. Riattivamento della nutrizione generale. Peso corporeo cresciuto di kil. 2-100. Senso di benessere.
<i>Osserv. 2.^a</i>	H. Ber... di anni 25, prussiano. Genitori viventi e sani. Due sorelle son morte di tisi in verde età.—Eruzioni cutanee, oftalmiiti, ingorghi ed ascessi glandolari frequenti sino all'età di 18 anni.—Disposizione ai catarri. Malato da 4 mesi.—Costituzione debole. Scheletro regolare. Muscoli alquanto gracili. Prevalente linfatismo. Labbra tumide. Collo allungato con tracce cicatriziali da suppurazioni ghiandolari progresse.	Tubercolosi incipiente dell'apice sinistro. Reazione <i>indifferente</i> . Rari movimenti febbrili. Inappetenza. Debolezza generale. Nutrizione scaduta.	circa un anno.	<i>Miglioramento notevole.</i> Calma della tosse, dopo i due primi mesi di soggiorno. Fenomeni umidi progressivamente ridotti fino ad un minimo insignificante. Stato apiretico costante. Ritorno dell'appetito. Peso corporeo cresciuto di kil. 2.150. Rialzamento delle forze.

popolazione generale, il non elevato indice di mortalità generale ed infantile.

Ma ciò che allarmava il Cuomo era il riacutizzarsi frequente delle infezioni gastroenteriche dovute a forme tifoidi, dissenteriche e coleriche, che nell'isola pur non trovando terreno naturale per lo sviluppo per il clima mite ad ampio soleggiamento, manifestavano preoccupazioni serie per lo smaltimento deplorabile a cielo aperto dei rifiuti solidi e liquidi, ovunque abbandonati in mancanza di fogne idonee, e per l'inquinamento dell'acqua potabile in mancanza

di sorgenti e di una condotta adatta. Di qui i suoi interventi con gli organi politici locali e provinciali. E pensare che soltanto da qualche anno era stato scoperto il bacillo di Eberth ed il vibrione del colera.

Gravi preoccupazioni in questi tempi dava anche il vaiolo con decessi anche frequenti e che il Cuomo fronteggiava propagandando la vaccinazione dei bimbi e con misure igieniche tempestive e tassative. Si riporta in tabella 3 la mortalità per malattie infettive nel decennio (1883-1892) per dare un'idea della situazione.

Tabella 2 - Movimento della popolazione dell'isola di Capri (1878-1892)

Comuni	Natalità ‰ ab.	Matrimoni ‰ ab.	Mortalità generale ‰ ab.	Mortalità infantile fino a 5 anni ‰ ab	Aumento popola- zione annuale ‰ ab.
Capri	35,00	7,1	17,4	17,2	13,00
Anacapri	28,0	7,2	17,5	16,0	8,0

Tabella 3 - Mortalità infettiva a Capri (V. Cuomo, 1892)

MORTALITÀ PER MALATTIE INFETTIVE ACUTE DURANTE IL PERIODO 1883—92

COMUNE	Popolazione media durante il periodo 1888—92	Mortalità generale cifre assolute	Media di mortalità per 1000 abitanti	Mortalità per malattie infettive in cifre assolute						PROPORZIONI PER 1000 ABITANTI						PROPORZIONI PER 100 MORTI DI MORTALITÀ GENERALE								
				Morbillo	Scarlattina	Vajuolo	Tifoide e tifo	Difterite e crup	Ipertosse	Totale	Morbillo	Scarlattina	Vajuolo	Tifoide e tifo	Difterite e crup	Ipertosse	Di tutti i morti per infezione	Morbillo	Scarlattina	Vajuolo	Tifoide e tifo	Difterite e crup	Ipertosse	Di tutti i morti per infezione
Capri. . . .	8187	544	17.4	7	11	2	9	18	1	48	0.21	0.84	0.06	0.28	0.40	0.08	1.80	1.28	2.01	0.86	1.65	2.88	0.18	7.86
Anacapri .	2142	358	17.5	6	6	3	3	8	8	26	0.28	0.28	0.14	0.14	0.87	1.21	1.60	1.60	0.84	0.84	2.26	2.26	7.14	

L'igienista

Un medico pratico d'alto livello qual'era il Cuomo non poteva non occuparsi anche dell'Igiene, che proprio in quel periodo, in piena era batteriologica, stava dando dei solidi scossoni a tutta la medicina. Ecco che vediamo subito il giovane Cuomo, che proveniva dalla gloriosa clinica medica napoletana, applicare in pratica i due concetti base, l'uno della prevenzione facendo proprio l'assioma d'Ippocrate: "Prima di curare abbiamo il dovere di prevenire"; l'altro dello studio dell'ambiente in cui l'uomo vive e quindi del clima che può favorire o impedire lo sviluppo di malattie e pertanto agire anche da cura per determinate infezioni quale la tubercolosi.

Tutto qui il nocciolo del cruccio di Cuomo, che portò avanti per tutta la sua vita con passione e combattività, e soprattutto per dare basi sperimentali alle sue affermazioni sull'azione benefica del clima di Capri ai tanti tubercolotici che dal Nord Europa qui vi confluivano, organizzò fin dal 1883 un'efficiente stazione meteorologica nell'alto della torre della sua villa, ritenendo non sufficiente ed incompleto il "Servizio semaforico della Regia Marina" installato sull'isola sul colle di Tuoro (tabella 4).

Ed in ciò ebbe il sostegno del Professor Tacchini, illustre Direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia. "Osservatorio meteorologico di Anacapri" che progressivamente dal 1883 ha il Cuomo portato avanti con lavoro paziente e costante fino al 1931,

Tabella 4 - Rilevazioni meteorologiche (V. Cuomo, 1901)

REGIA MARINA

Servizio Semaforico

Semaforo di *Capri*

Elevazione sul livello del mare metri *120*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del mese di *Marzo*

1901

ISTRUZIONI

1. Nel presente registro: si segnano le osservazioni meteorologiche le quali si fanno ogni giorno in ciascun semaforo incaricato del servizio meteorico alle 7 dal 1° aprile a tutto settembre, alle 8 dal 1° ottobre a tutto marzo alle 12, ed alla chiusura del Posto
2. Le osservazioni barometriche e termometriche si segnano coi numeri dei millimetri e gradi indicati dagli strumenti. Allorché il termometro so-male sotto lo zero il numero dei gradi dovrà essere preceduto dal segno — (meno).

teorologica sull'isola, che venne installata poi dall'Aeronautica Militare nel 1950 circa. Dalla visita che abbiamo effettuato sulla torre, ove era installato "l'Osservatorio", ci siamo fatto l'idea di esso. Durante la sua attività viene confermata la sua perfetta efficienza e con strumentario qualificato, riportato sul classico trattato del De Giaxa; un osservatorio cioè di prim'ordine come il Cuomo stesso riporta nel suo volume "L'isola di Capri come stazione climatica", "destinato a chiudere verso mezzogiorno la rete meteorologica del golfo di Napoli". Le poche attrezzature rimaste, rimesse a lucido dalla polvere del tempo, saranno visibili in mostra quale segno tangibile d'una vita che tacitamente continua, quale monito al presente e stimolo alle nuove generazioni a ricalcare le orme, a superarlo in onore della scienza e del progresso!

Non stiamo qui a descrivere le varie tecniche allora in uso, le stesse in fondo concettualmente che abbiamo oggi, ma tutte ora automatizzate e computerizzate che tutto ti danno premendo un click, mentre allora erano calcoli su calcoli da fare col vecchio metodo manuale. Un guasto oggi blocca tutto e crea dei vuoti d'esercizio, fin quando non si provveda a ripararlo, cosa che era difficile a verificarsi un tempo per la presenza continua dell'operatore che provvedeva in rapidità. E quanti vuoti di mesi abbiamo notato nei tabulati climatici dell'isola di Capri che abbiamo richiesto all'Aeronautica Militare dal 1954 ad oggi! Questo non per critica al progresso ma per valorizzare l'Uomo che stiamo ricordando coi suoi tabulati decadali, limpidi, chiari e completi, oggi come ieri!

E ben poca cosa è rimasta di quel prezioso osservatorio meteorologico, che il tempo ha sepolto nella memoria, ma vive in un piccolo quadro appeso alla parete riportante una rosa dei venti diagrammata con la frequenza dei diversi venti dell'isola, distinti per mesi e stagioni, quale sintesi di mille giorni di rilevamenti: disegno fatto dal nostro Autore con la sua solita precisione e chiarezza. Una

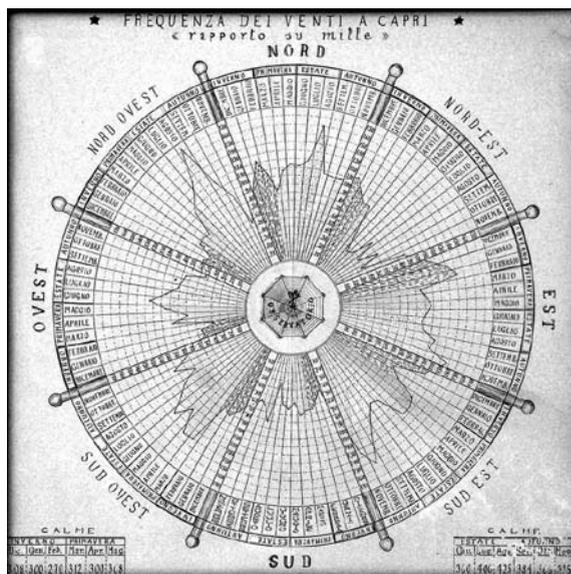


Fig. 1 - Rosa dei Venti a Capri (V. Cuomo, 1901)

rarietà che vale la pena qui far gustare ai lettori (figura 1 e tabella 6).

A completamento di questo paragrafo crediamo utile riportare una breve sintesi del clima di Capri che il Cuomo stesso riportò a conclusione del suo volume "L'isola di Capri come stazione climatica" del 1894, limitandola soltanto ai dati ambientali.

Volendo fare un raffronto con i dati attuali, forniti dall'Aeronautica Militare (dal 1954 al 2004), possiamo confermare la quasi stabilità del clima nel secolo ultimo decorso, pur con la variabilità d'escursione giornaliera, mensile, stagionale, annuale che rientra nell'ordinario e nel contempo ne rallegra anche la vita.

È l'amenità di Capri consacrata ormai nel mito e che come tale va dall'uomo tenuta nel dovuto rispetto a tutela! Per chi ha voglia di più profonda conoscenza sui diversi parametri climatici, consiglio consultare il volume "Capri come ecosistema, salute e longevità" del 2007 e l'altro "Il subappennino dauno-irpino, come ecosistema, salute e longevità" del 2009, come raffronto al clima montano.

Tabella 6 - Formula climatica di Capri (V. Cuomo, 1894)

Posizione geografica	Latit. N tra 40°.33' e 40°.32' Long. E di M. Mario (Roma) tra 1°.44' e 1°.48'	
Curve termiche (1885-1892) (v. fig. 2)		
Temperatura media annuale		15°.7
Temperatura media invernale		9°.4
Temperatura media estiva		22°.0
Escursione media mensile della temperatura	Calcolata per l'intero anno	14.7
	Calcolata solo per i mesi invernali	14.5
Media estensione termica giornaliera	Calcolata per l'intero anno	5.8
	Calcolata solo per i mesi invernali	5.4
Pressione barometrica (1889-1892) (v. fig. 3)		
Media pressione atmosferica a 0° (altezza della stazione m. 273,40)		736.6
Umidità relativa (1889-1893) (v. fig. 4)		
Media umidità assoluta	Annuale	9.2
	Invernale	6.1
	Estiva	12.8
Media umidità relativa	Annuale	65.0
	Invernale	66.9
	Estiva	62.8
Nebulosità (1887-92) (v. fig. 5)		
Media pluviometrica	Annuale	778 mm.
	Invernale	321 mm.
Venti Dominanti (1883-1892) (v. fig. 1)	da Dic. a Maggio da Giu. a Nov.	N-SE-E NW-W
Numero dei giorni sereni (o quasi) dell'anno (v. figg. 6, 7)		174
Numero dei giorni piovosi dell'anno		89
Numero dei giorni sereni nell'inverno		34
Numero dei giorni piovosi nell'inverno		31
Rarissime nevi. Nebbie infrequenti e poco fitte		
Gran luce. Ozono abbondante. Radioattività (v. fig. 8)		
Relativa mancanza di polvere e grande purezza dell'aria		

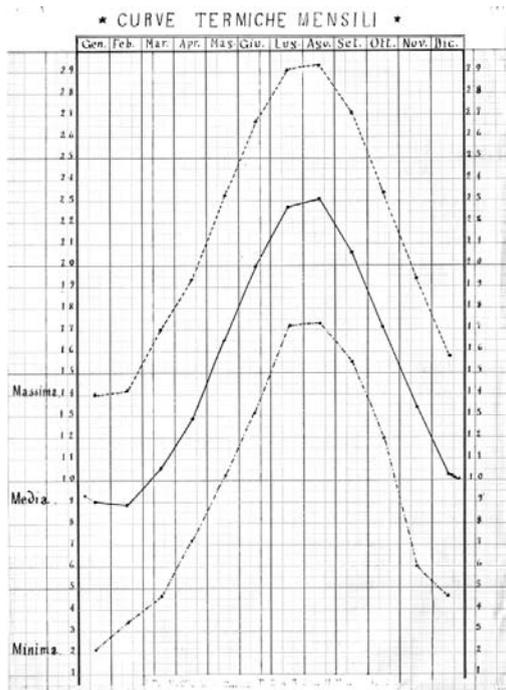


Fig. 2 - Curve termiche, 1894

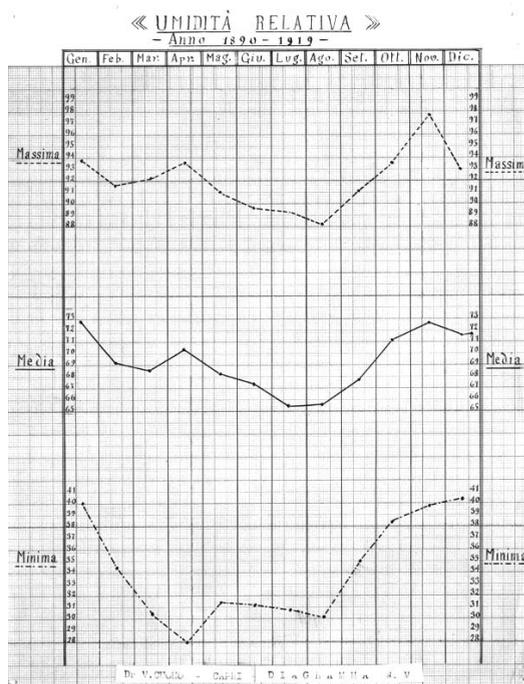


Fig. 4 - Umidità relativa, 1894

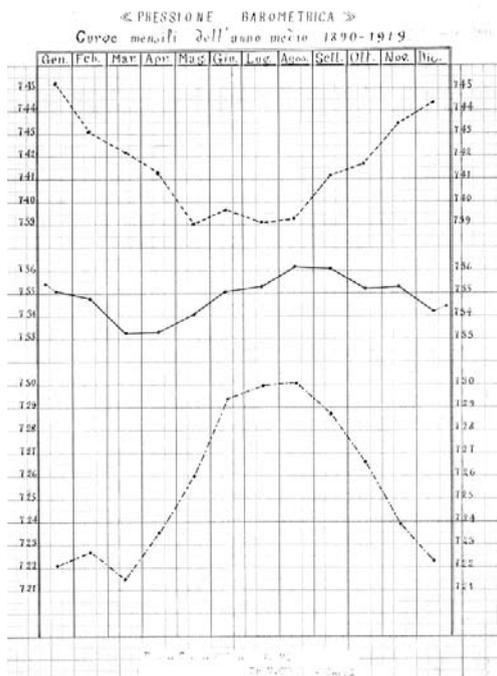


Fig. 3 - Pressione barometrica, 1894

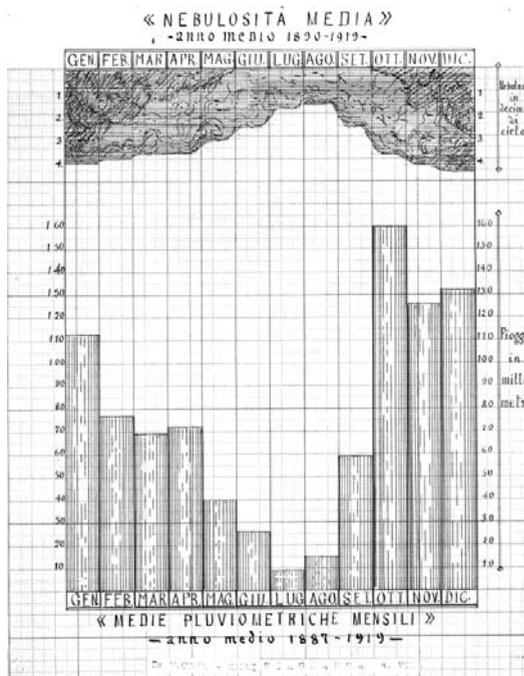


Fig. 5 - Nebulosità, 1894

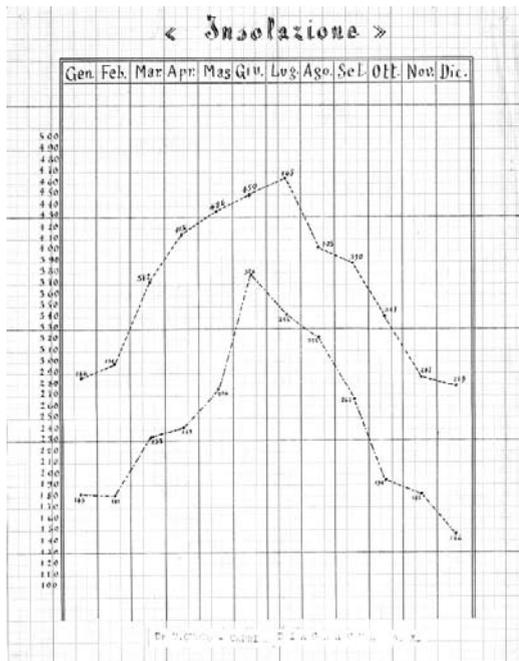


Fig. 6 - Insolazione, 1894

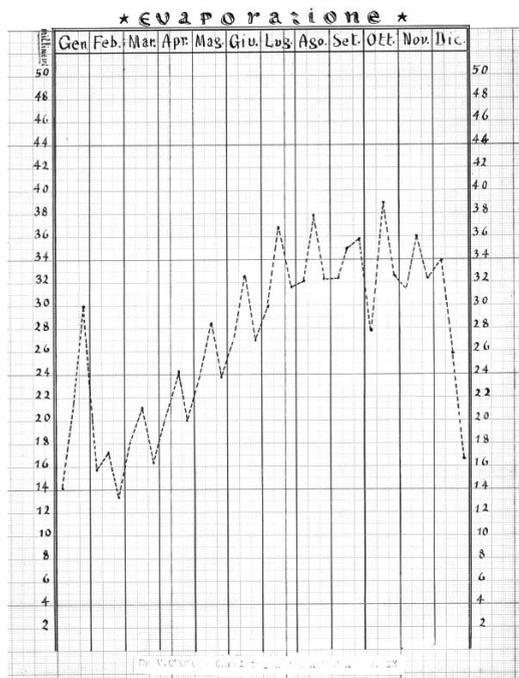


Fig. 7 - Evaporazione, 1894

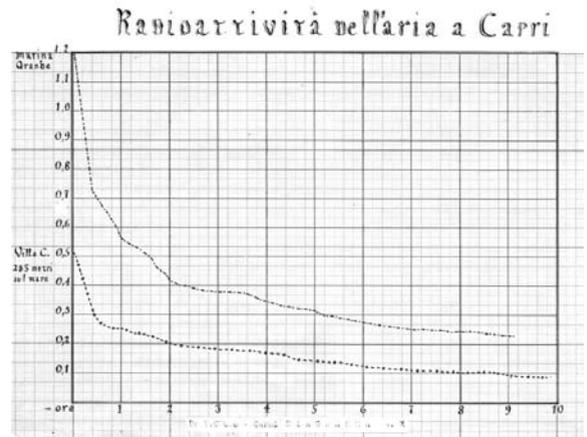


Fig. 8 - Radioattività, 1894

Conclusioni di Cuomo sul clima di Capri

1. Formula climatica di Capri (tabella 6).
2. Il clima di Capri, che appartiene al gruppo dei climi caldi marini moderatamente secchi, è contrassegnato da dolcezza e relativa uniformità della temperatura, dall'asciuttezza del suolo, da un giusto grado di umidità atmosferica, da costante e moderata ventilazione, da gran copia di luce e in particolar modo dalla purezza dell'aria.
3. A simili caratteri climatici è legata invariabilmente un'azione fisiologica tonico-vivificante, che è la chiave dei risultati terapeutici constatati nella pratica giornaliera.
4. Lo stato fisico degli isolani e i rilievi statistici, demografici e sanitari, confermano il carattere di salubrità rilevato dallo studio dell'ambiente naturale.
5. Ad accrescere il beneficio derivante da un armonico insieme di condizioni climatiche entrano, a Capri, efficacemente in giuoco la bellezza e l'amena varietà dei luoghi, la quiete della dimora: circostanze preziosissime, che in terapia climatica, determinano, a parità di altre condizioni, la scelta del soggiorno.
6. Grazie alla sua costituzione orografica, l'isola, che compendia i vantaggi del clima di mare e di collina, offre condizioni favorevoli per venir messa a profitto come residenza fissa estivo-invernale.
7. L'esperienza clinica, dimostrando l'efficacia del clima di Capri nella cura di svariati stati morbosi, conferma altresì l'importanza dell'isola come stazione di salute.

Il climatologo sociale

Seguendo il vecchio e sempre attuale concetto ippocratico “sull’influenza diuturna dell’ambiente esteriore sull’organismo” e facendo propria l’espressione del nostro Giusti “chi sa il clima sa gli uomini”, il nostro Cuomo, pur esercitando in periferia, si dedicò eminentemente alla prevenzione delle malattie partendo appunto dalla bonifica dell’ambiente e nel contempo dallo studio del clima dell’isola di Capri, che per la sua mitezza era a favore di tanti malati in convalescenza, di cronici e per di più affetti da tubercolosi e da nevrastenie varie.

Due filoni operativi che egli non abbandonò mai né li disgiunse, ma li portò avanti con costanza e passione non solo praticamente nel suo movimentato esercizio professionale quotidiano, ma anche con prestigiosi interventi scritti ed orali: era il Cuomo un ottimo ed allegro parlatore poliglotta in congressi nazionali ed internazionali, facendo spostare spesso a Capri anche i congressi stessi (ed in ciò è stato il primo ideatore!).

Per chiarezza distingueremo brevemente il suo operato: come primo aspetto l’azione continua con le autorità locali e provinciali per creare condizioni ottimali edilizie ed igieniche nell’isola come vie, abitazioni, smaltimento dei rifiuti solidi, costruzioni di fognature idonee e smaltimento razionale dei liquami, approvvigionamento di acqua potabile con cisterne rifatte, periodicamente pulite e disinfettate, isolamento delle piccole sorgenti. Ed in proposito affermava di continuo: “ed io mi auguro che le amministrazioni comunali e la parte eletta della popolazione non lasceranno nulla di intentato per attuare e mantenere nei due Comuni condizioni igieniche irreprensibili. Sarà bene così tener sempre alto il prestigio dell’isola e ritrarre il massimo profitto dai suoi naturali privilegi, ciò che varrà a perpetuare il concorso dei forestieri che la soavità del clima, l’amenità indescrivibile dei siti e l’antica rinomanza

attragono tuttodi numerosi su questa terra salutare!”

Un vero profeta del gran turismo di Capri!

In proposito vanno ricordate le sue pressioni verso il magnate dei cannoni Alfred Krupp, che ebbe in cura nei suoi lunghi soggiorni capresi, per la nuova costruzione della rete fognaria, per la raccolta delle acque pluviali dal noto impluvio settentrionale del Monte Solaro (secondo un progetto dell’ing. Mayer), per l’impianto di una casa di riposo e di cura per ammalati ed esauriti da surmenage fisico-intellettuale.

Progetti che sarebbero di certo stati realizzati se non fosse accaduta la tragedia dello scandalo della maldicenza, che tanto amaro fu per Capri!

Ma a cuore ebbe il Cuomo anche l’altro aspetto, quello della climatoterapia clinica, da una parte portando avanti il suo attrezzatissimo “osservatorio meteorologico” assunto a livello nazionale per i suoi continui rapporti con l’Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica del Collegio Romano di Roma, e dall’altro con la sua assidua attività clinica che comprendeva non solo gli isolani, ma in special modo gli stranieri che affluivano a Capri per un soggiorno prolungato dall’autunno alla primavera in quanto affetti per lo più da tubercolosi polmonare, più o meno avanzata, ovvero da forme respiratorie catarali croniche con asma ed enfisema, ovvero anche da forme nevrasteniche varie. Ne fa fede la sua prima statistica di 60 casi, tutti stranieri affetti da varie forme di tubercolosi polmonare (tabelle 1 e 7) riportate nel suo volume del 1894 “L’isola di Capri come stazione climatica”.

Ed è stato appunto questo studio “rigoroso”, come il Cuomo stesso afferma, combinato del clima e del malato che gli ha permesso di trarre conclusioni terapeutiche felici, positive in pratica ed universalmente valide sì da poter giudicare “a priori”, anche se sempre approssimativamente il tipo di cli-

ma ed il luogo per ciascun malato, secondo cioè la corrispondente azione fisiologica tonica, eccitante o sedativa. Di certo occorre anche conoscere il luogo di provenienza del malato, i precedenti anamnestici, effettuare un approfondito esame clinico del paziente, in assenza allora di altri mezzi strumentali come ad esempio la radiologia.

C'era qui in campo l'abilità clinica del medico, consapevole dei vantaggi del clima favorevole in rapporto alla durata del soggiorno nell'isola. "Giustamente, affermava Cuomo, il tipo di clima ed il luogo per ciascun malato vanno scelti e dosati, non altrimenti che i farmaci a forte azione dinamica, e che essi analogamente alle acque

Tabella 7 - Casistica di tubercolosi polmonare (V. Cuomo, 1894)

PERIODO DELLA MALATTIA	TIPO DI REAZIONE INDIVIDUALE TORPIDO								TIPO DI REAZIONE INDIVIDUALE ERETISTICO								TIPO DI REAZIONE INDIVIDUALE INDIFFERENTE							
	Apparente- mente guariti		Migliorati		Aggravati		Stazionari		Apparente- mente guariti		Migliorati		Aggravati		Stazionari		Apparente- mente guariti		Migliorati		Aggravati		Stazionari	
	con predisposizione ereditaria senza precedenti ereditari																							
Tubercolosi polmonare incipiente	2	4	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	
Totall.	2	8	1	1					1	2	2	1	8	1	8	1	1	1	1	1	1	1	1	
Tubercolosi polmonare alquanto più inoltrata		8	7		1	2			1	2	1	1		1	1			1	1		1	1		
Totall.		10		8					1	8	5	2	2	2	1	1		2		1		1		
Tubercolosi polmonare inoltrata e già passata allo stato di tisi.		1	2			2				4	1									1		1		
Totall.		8		2		2				5									1		1			

Esiti dei 60 casi di tubercolosi polmonare nei diversi periodi di soggiorno a Capri

	Numero assoluto	Rapp. percentuale
1. Guarigioni apparenti	4	56,7
2. Migliorati	30	23,3
3. Aggravati	14	20,0
4. Stazionari	12	

Tra i migliorati ed apparentemente guariti 15 erano affetti da tubercolosi incipiente, nel rimanente dei casi la malattia si trovava alla fine del primo periodo o in una fase più avanzata. Su 30 casi di tubercolosi torpida (?) si ebbero 23 tra i miglioramenti e guarigioni apparenti, 6 stazionari, 1 aggravato. Su 21 casi di tubercolosi a fondo eretistico (?) si ebbero 12 aggravamenti, 4 stazionari, 5 migliorati. Nei 9 infermi a reazione neutra (?) indifferente si ebbero 6 migliorati, 2 stazionari, 1 aggravato. I migliori risultati in casi di bronchite cronica semplice o complicata con enfisema ed asma, la cura del clima ha reagito più nettamente

N.B. Con i punti interrogativi si vuole dimostrare la diversa classificazione della tubercolosi rispetto ad oggi, essendo quella basata soltanto su base semeiologica e clinica, in assenza di altre indagini immunitarie e soprattutto radiologiche.

termo-minerali sono modificatori energici, potenti nel migliorare lo stato degli infermi, potentissimi anche nell'aggravarlo". Si allega la tabella 7 di guarigione o meno relativa a 60 casi.

Per quanto riguarda invece la cura climatica degli stati neurastenici credo utile riportare le conclusioni formulate dal Cuomo stesso.

1. I risultati terapeutici ottenuti in una serie di individui neurastenici, che soggiornarono nell'isola per un tempo più o meno lungo, contribuiscono a confermare l'importanza del mutamento d'ambiente, fisico e morale, nella cura dell'esaurimento nervoso.
2. La cura igienica sistematica può rendere eccellenti servigi anche se praticata a domicilio, fuori, cioè, di opportuni stabilimenti, secondo un metodo che è la semplificazione della cura classica Weir-Mitchell-Playfair, non sempre applicabile, con stretto rigore, in tutti i suoi particolari.
3. L'isola di Capri, per la dolcezza e la salubrità del suo clima, per la tranquillità e l'aspetto ameno dei luoghi, offre una residenza assai adatta alla cura igienica degli stati neurastenici.
4. Dai fatti clinici finora raccolti risulta che in generale le forme depressive abbiano a giovare del soggiorno di Capri più sicuramente ed efficacemente di quelle in cui predomina l'esaltata eccitabilità del sistema nervoso.

E per finire va qui sottolineata l'opera di diffusione ad azione preventiva fatta dal Cuomo con lungimiranza, sull'utilità e bontà della talassoterapia ed elioterapia, specialmente qui a Capri, tra purezza dell'aria, ricca soprattutto di ozono, di radioattività, di sole, di luce, a vantaggio di tutte le età e dei giovani in particolare, nonché dei convalescenti per il recupero di energia e vitalità.

"... Non mi dilungo in simili considerazioni. Valgano esse a destare l'attenzione e l'interesse dei giovani medici italiani in un prossimo futuro, perché essi non tardino a istituire apposite ricerche, destinate a portare la talassoterapia nostrana all'altezza imposta non pure dalla estensione dell'Italico litorale, dalla ricchezza delle sue soleggiate e ridenti spiagge, ma, sovra tutto dalla privilegiata condizione dei mari del Sud, del nostro storico Mediterraneo, serbatoio di calorico, di vita

e di forza che, per la forte mineralizzazione delle sue isole, può vantare un primato su altri mari di Europa, nel senso di offrire un più largo campo di applicazione alla climato-talassoterapia, permettendo cure marine di lunga durata, bagni di aria, di luce e di sole più potenti ed efficaci ed applicabili in soggetti sani ed in un maggior numero di forme morbose croniche."

E per l'appunto in occasione del XVIII Congresso Nazionale di Idrologia, Climatologia e Terapia fisica, a Milano nel 1928, che Cuomo propose il problema della talassoterapia all'ordine del giorno, approvato all'unanimità da tutto il Congresso in seduta plenaria, "per il risveglio dell'incremento scientifico e per la valorizzazione delle spiagge italiane, che sarà fecondo di immensi benefici, sia per la salute del popolo che per l'economia nazionale." Come funghi sorsero, sulle belle coste italiane e sui monti, colonie permanenti e temporanee per bambini, anziani e malati cronici nel pieno periodo fascista e nei primi decenni del dopoguerra, fin quando tra gli anni '60-'70 la vacanza al mare o in montagna "divenne di comune dominio".

Gran musicista fu anche Vincenzo Cuomo, che ad arte suonava il piano e la cetra, e componeva anche musica. Aveva studiato presso il Conservatorio di S. Pietro a Majella da giovane e mai smise di accompagnarsi al suo piano nei momenti di riposo del movimentato suo lavoro di medico. E non a caso si servì della musica spesso per risollevare gli stati depressivi dei suoi particolari clienti. E tanto successo n'ebbe soprattutto in soggetti di prestigio, che fu invogliato ad applicare il metodo più estesamente e con notevoli risultati. Ne parla egli stesso nel suo diario autobiografico inedito: "Le farò un po' di musica, reverendo, si accomodi sul divano, si tranquillizzi, un po' di dolce canto le riuscirà utile e gradito. L'infermo s'acquietò, il suo cuore si calmò, l'angoscia d'animo, l'agitazione, la costrizione pian piano si dissiparono!"

Ora la musicoterapia ha pieno successo: il nostro grande Cuomo ne fu di certo l'ideatore

primo! Ma su questo egli non fece alcuna pubblica comunicazione.

Sintesi scientifica

Pur essendo un “medico pratico”, come amava definirsi, e pur esercitando in una piccola isola del golfo di Napoli, alla periferia della fucina della scienza e dell’attività di ricerca, il nostro Cuomo da semplice Ufficiale Sanitario e Medico Condotta di un piccolo Comune, ebbe singolari riconoscimenti scientifici nei vari congressi di Climatologia di cui era un assiduo di primo ordine, non solo in Italia ma anche all’estero. Egli era un poliglotta che maneggiava benissimo l’inglese, il francese ed il tedesco e ne scriveva diffusamente mantenendo stretti rapporti scientifici e di ricerca con i diversi Istituti francesi (Parigi), svizzeri (Davos), tedeschi (Berlino e Monaco) e londinesi. Svolgeva indagini sul clima di Capri per conto ed in collaborazione con dette scuole e ne pubblicizzava i risultati nei congressi, che via via veniva organizzando anche di persona.

Non è possibile riportare qui l’elenco completo delle sue pubblicazioni (cfr. pagg. 3-4), bene curato oggi dalle nipoti Bianca e Anna Cuomo, che insieme a Tom Wachtel hanno raccolto anche in elenco le sue benemeritenze, i tanti premi, medaglie ed elogi. Senza voler entrare nei particolari, di cui ci si occuperà in altra parte, si può senz’altro parlare anche del Cuomo ricercatore scientifico in tutti i sensi, che ha davvero onorato l’isola di Capri per tutta una vita, dando il meglio di sé per il bene dell’umanità sofferente, non solo curando la malattia ma soprattutto prevenendola, rafforzando cioè le risorse organiche reagenti, che appunto nel favorevole clima di Capri trovavano lo stimolo migliore.

Si onora tanto oggi la villa S. Michele di Axel Munthe, la Casa Rossa del medico americano Mak Kowen, ove non vi fu granché di straordinario, ora poco si dice o si ricorda

della villetta di Vincenzo Cuomo, che per 50 anni ha funzionato come cervello scientifico di Capri e da Osservatorio meteorologico di tutto il Golfo di Napoli. Almeno una targa il Comune di Anacapri avrebbe il dovere di porre a ricordo! Villetta alla quale ha bussato per anni tanta gente ed ha trovato sempre pronto il dott. Vincenzo Cuomo a soccorrere e confortare tutti; villetta che ebbe l’onore di ospitare anche la Regina di Svezia.

A conclusione

Non difficile il giudizio su Vincenzo Cuomo, il semplice medico condotto ed ufficiale sanitario di Anacapri, ma grande figura d’un degno discendente del grande Ippocrate (500 anni circa prima di Cristo che imponeva l’attenta osservazione del malato e come base prima la prevenzione della cura), per preparazione (proveniva dall’allora grande scuola napoletana), per intraprendenza e lungimiranza, costanza e fede nel suo lavoro, che per quasi mezzo secolo prestigioso fu per l’isola di Capri tutta.

Il buongiorno si vede dal mattino! Ansioso di sapere, di conoscere, di vedere prima di fare e così vediamo il Cuomo interessato a dissezionare un cadavere al vecchio ospedale Gesù e Maria a Napoli. Ma fatale uno schizzo cadaverico (allora non c’erano le protezioni di oggi) gli penetrò nell’occhio destro. Stette tra la vita e la morte, ma la superò, orbo però nell’occhio stesso e venne poi a Capri convalescente per rimettersi in forze.

Vinse l’anno dopo (1882) il concorso di medico condotto che accettò temporaneamente, ma l’aria di Capri tutto l’attrasse, lo stregò e qui per la sua vita tutta vi rimase. Aria pura, aria sempre fresca in un clima mite per quasi tutto l’anno, non secco né tanto umido, dominato da venti del Nord, non tempestosi, cattivi spesso di norma ma acquiescenti per Capri, facilmente variabili, clima che di per se stesso costituiva una vera

e propria terapia: e questo fu tutto il nocciolo della grande opera valorizzatrice di Vincenzo Cuomo come medico, clinico, igienista, climatologo insigne.

Costruì un proprio osservatorio meteorologico, attrezzatissimo per quei tempi, a sue spese nella sua villa, mentre controllava gli effetti clinici sui suoi numerosi clienti stranieri a Capri affluiti dal nord Europa, affetti da tubercolosi polmonare ovvero da disturbi nevralgici vari. Tanto scrisse e propagandò in Italia e all'estero, partecipando a congressi e visitando ospedali, una battaglia scientifica continua e senza tregua, che culminò nel riconoscimento dell'isola di Capri come stazione di soggiorno e cura, e tanto beneficio apportò ai tanti malati di tubercolosi polmonare, tutti stranieri, essendo per il suo clima l'unica cura possibile.

Era il sole che attivava la vitamina D, la quale secondo ricerche odierne promuoveva la produzione in loco di antibiotici validi contro il bacillo tubercolare. Era l'aria pura, fresca che si sostituiva alla nebbia del nord era il nuovo ambiente incontaminato che favoriva nel complesso le difese e dava nuovo vigore e vita. Cose in verità che si sapevano, ma occorreva spiegarle, collaudarle, applicarle e controllarle di continuo, dar loro cioè un'impronta scientifica. E tutto questo fu la meritata opera del modesto, ma grande medico Vincenzo Cuomo: a Lui oggi il nostro pensiero grato riverente, anche se tardivo!

Riassunto

Si riporta qui un'ampia rassegna sulla produzione scientifica di Vincenzo Cuomo, medico condotto ed ufficiale sanitario nell'isola di Capri. Attività non solo di medico pratico, ma di attento osservatore dell'ambiente in cui viveva e soprattutto del clima favorevole e mite dell'isola a tutto beneficio per la salute della popolazione in generale e dei malati, che in

gran parte provenivano dalle regioni fredde del nord Europa. Malati principalmente di tubercolosi, a quei tempi tanto diffusa e con alta mortalità, alla ricerca dell'influsso favorevole del clima mediterraneo, specialmente se ai primi stadi della malattia. Malati anche di forme distoniche varie, di asma e bronchite cronica.

Il Cuomo comprese l'effetto benefico del clima dell'isola e tanto si batté per far riconoscere l'isola come primaria stazione di soggiorno e cura.

Ma il Cuomo non si fermò qui, proseguì le sue sperimentazioni cliniche, appoggiate dall'attento e continuo studio del clima, attraverso un proprio attrezzato osservatorio meteorologico impiantato nella torre della sua villa di Anacapri che, per circa 50 anni, ha personalmente gestito egregiamente, in stretto collegamento con la rete meteorologica nazionale. Notevole, quindi, la messe dei dati, puntualmente comunicati anno per anno alla Società di Idrologia e Climatoterapia nazionale ed internazionale.

Pregevole, pertanto, l'attività scientifica di Vincenzo Cuomo e doveroso n'è per noi il suo ricordo non solo come lustro dell'isola, ma anche come scienziato tra i grandi del passato.

Bibliografia

1. Atti Convegno del paesaggio. Capri, 1922. Ristampe Napoli, 1953. Capri: ed. La Conchiglia. Capri, 1993.
2. Barbuti S, Bellelli E, Fara GM, Giammanco G. Igiene e Medicina Preventiva. Bologna: Monduzzi, 2004.
3. Bergamo I. Statistica medica topografica e igienica di Capri 1876-1877. Napoli: Tip. dei Comuni, 1879.
4. Gregorovius F. Capri un eremo. Napoli: Stamperia napoletana, 1852. Ristampa: Napoli, 1991.
5. Melino C, Di Tucci E, Del Vecchio R, Melino G. Capri come ecosistema, salute e longevità. Roma: SEU, 2007.
6. Melino C, Sebastiani L. Aspetti di igiene e metodologia epidemiologica. Roma: Kappa, 2002.
7. Mennella C. Sul clima delle isole partenopee. Atti XXIII Congr Soc Med Idroclimatologia. Napoli, 1923.
8. Signorelli C, D'Alessandro D, Capolongo S. Igiene edilizia ed ambientale. Roma: SEU, 2007.